



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia

PROGETTO “PERCORSI DIDATTICI VALLE DI SCALVE”

Con la pubblicazione di questi efficaci percorsi didattici, viene portato alla piena maturazione il lavoro del gruppo interprovinciale “Valle di Scalve”, composto da rappresentanti del mondo istituzionale e scolastico bergamasco e bresciano, che ha saputo interpretare con concretezza e diligenza il compito di valorizzare in chiave disciplinare ed interdisciplinare il territorio scalvino nei suoi aspetti antropici e storico – naturalistici oltre che nei rapporti culturali, sociali ed economici con le altre zone.

In questo percorso di studio, non di breve durata, il gruppo ha saputo relazionarsi con le Istituzioni, sottoscrivendo protocolli di intesa tra USP e Province di Bergamo e Brescia, nonché tra le Comunità montane di Scalve e Val Camonica, ma ha saputo anche sviluppare intese con significative realtà economiche che direttamente o indirettamente incontrano il tema dello sviluppo del territorio e dell’ambiente: qui c’è stata una delle chiavi del successo e uno dei motivi di soddisfazione.

La stessa tipologia della Valle di Scalve, che comprende un Comune, Angolo Terme, della Provincia di Brescia, i legami storici ed i rapporti culturali ed economici tra la Valle di Scalve e zone limitrofe (Alto Sebino, Valle Camonica): sono tutti elementi che han reso preziosa e indispensabile la partecipazione nel Gruppo di lavoro degli Istituti scolastici delle due realtà provinciali.

L’approccio pluridisciplinare seguito e l’ottica caleidoscopica, oltre che risultare aderente alla ricca tematica presa in esame, ha inoltre permesso di svolgere un lavoro che ha saputo coinvolgere tutti gli ordini di scuola per mirare ad un curriculum verticale continuo.

Possiamo pertanto con orgoglio affermare che questo modo di lavorare dentro le scuole, nelle reti tra scuole e nel rapporto fra scuole e territorio scalvino rappresenta un esempio significativo di come aumentare le competenze dei nostri giovani non solo con riferimento alle discipline utilizzate (storiche, linguistiche, tecniche e scientifiche), ma anche ai valori del rispetto e della salvaguardia delle ricchezze che questo ambiente tuttora ci offre.

Brescia, maggio 2009

Il Dirigente dell’Ufficio Scolastico Provinciale

Giuseppe Colosio



Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia
Via S. Antonio, 14 – 25133 Brescia - tel. +39 030 20121 - fax. +39 030 2005688
URL: <http://www.provincia.brescia.it/usp> - E-mail: usp.bs@istruzione.it



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo

ANTICA SAPIENZA E DIDATTICA INNOVATIVA

L'esperienza del Gruppo Interprovinciale – scuole bergamasche e scuole bresciane – che ha elaborato gli otto percorsi didattici riguardanti importanti aspetti della Valle di Scalve evidenzia la ricchezza, l'originalità e la carica innovativa – in termini di contenuti e di strategie – della quotidiana prassi didattica di tante scuole di montagna. Talvolta si tratta di piccoli istituti scolastici che tuttavia sono importanti centri di formazione umana e culturale, custodi di un prezioso patrimonio di conoscenze e competenze – frutto di una secolare tradizione – e al tempo stesso fucina di nuove ricerche in campo didattico. Sono scuole, infatti, che sanno guardare con rispetto e amore al proprio territorio, ne riconoscono e valorizzano la storia e la cultura, restano fieramente ancorati, attraverso lo studio e la ricerca, alle proprie radici, ma al tempo stesso spingono lo sguardo oltre le montagne e si aprono a un fecondo dialogo con le valli vicine, con la pianura e le città, con altre scuole.

E' questa l'esperienza preziosa delle scuole rappresentate nel Gruppo Interprovinciale di Lavoro "Percorsi Didattici Valle di Scalve": scuole capaci di collaborare intorno ad un progetto comune, fedeli alle tradizioni di dialogo e di apertura tipiche delle genti della Valle di Scalve e delle valli limitrofe.

Nella costante ricerca, messa in atto da tali scuole, di positive forme di collaborazione con il territorio si realizza una delle forme più autentiche di autonomia scolastica e si pongono le basi per un efficace lavoro sinergico con altre agenzie educative. Nell'impegno volto ad individuare nuovi percorsi didattici e più efficaci strategie di insegnamento si attua pienamente il compito, proprio di ogni scuola, di declinare i curricoli in rapporto alle proprie caratteristiche e a quelle del territorio con cui la stessa scuola è in dialogo.

Docenti, studenti e famiglie che lavorano con passione intorno a progetti di carattere disciplinare e interdisciplinare; scuole aperte al territorio, alla collaborazione con enti e associazioni; istituti scolastici in dialogo operativo, riuniti in una rete che elabora modelli didattici flessibili, utilizzabili anche da altre scuole; ragazzi che acquisiscono competenze e conoscenze, e crescono nell'amore per la propria terra e nella positiva curiosità verso altre culture. Tutto questo non è un miracolo: è frutto di una tenacia antica, unita alla disponibilità a percorrere vie inesplorate. E' il frutto di una didattica che non cancella percorsi consolidati e al tempo stesso sa cercare nuove strade.

Bergamo, maggio 2009

Il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale

Luigi Roffia



Ufficio Scolastico Provinciale di Bergamo
Via Pradello, 12 – 24121 Bergamo - tel. +39 035 284111 - fax. +39 035 242974
URL: <http://www.istruzione.bergamo.it> - E-mail: usp.bg@istruzione.it



La Valle di Scalve è una terra che conserva un ricco patrimonio naturalistico (flora, fauna ed alcuni aspetti geologici e morfologici particolari), così da giustificare due aree protette molto importanti: il Parco delle Orobie e la Riserva Naturale del Giovetto.

L'itinerario proposto con questa pubblicazione, per la ricchezza di dati e l'analisi che propone, costituisce un nuovo contributo verso una migliore conoscenza ed una più energica tutela del nostro territorio denso di storia. Come Presidente della Comunità Montana di Scalve sento il dovere di ringraziare il Gruppo di Lavoro che ha studiato la Via Mala con caparbietà e competenza e, soprattutto, ha saputo coinvolgere e fare appassionare gli studenti delle Scuole delle Province di Bergamo e di Brescia.

Questa ricerca racconta di specificità uniche ed è un invito a visitare e conoscere luoghi che ancora si muovono al ritmo delle stagioni e non all'incalzante ed effimero divenire dei tempi moderni.

IL PRESIDENTE

Dott. Franco Belingheri



Comunità Montana di Scalve
Provincia di Bergamo

Via A. Acerbis, 2 CAP 24020 - Vilminore di Scalve

Tel. 0346/51133 - Fax 0346/51662 E-mail info@cmscalve.bg.it

Le scuole alla scoperta della Valle di Scalve

Autonomia, territorio e didattica innovativa

La presente pubblicazione è innanzitutto un sussidio offerto alle scuole che desiderano usufruire delle tantissime opportunità didattiche offerte dalla Valle di Scalve e al tempo stesso è uno strumento prezioso per quanti desiderano conoscere le bellezze naturalistiche, gli aspetti geologici, la storia, l'arte, la cultura di una valle che esercita sul visitatore un fascino particolare.

L'opuscolo nasce dall'impegno tenace, appassionato e metodologicamente rigoroso del Gruppo Interprovinciale di Lavoro Percorsi Didattici Valle di Scalve: 10 docenti in rappresentanza di cinque istituti scolastici della Valle di Scalve e delle valli limitrofe – l'Istituto Comprensivo di Vilminore di Scalve, l'ITGC "Olivelli" di Darfo, l'ISIS "Fantoni" e l'ISIS "Pacati" di Clusone, l'IPSSAR "Putelli" di Darfo, l'IIS "Tassara" di Breno – i referenti degli Uffici Scolastici Provinciali di Bergamo e di Brescia, i tre Architetti che hanno elaborato il Progetto "Via Mala: recupero di un sistema antropico naturale dimesso". E poi la collaborazione di enti, di associazioni e di altre scuole: Comunità Montana di Scalve, Comunità Montana Valle Camonica, Provincia di Brescia, Provincia di Bergamo, Regione Lombardia, IIS "Meneghini" di Edolo, IPSIA "Fortuny" di Brescia, CAI-Sezioni di Bergamo e di Val Camonica. Si tratta, come si vede, di scuole, enti e associazioni di province diverse, Bergamo e Brescia: del resto la Valle di Scalve da sempre ha saputo coniugare la fedeltà alle proprie radici e la consapevolezza dell'unicità delle proprie caratteristiche all'apertura, fatta di dialogo e interazione culturale ed economica, con altre valli e zone.

Grazie a questo forte spirito collaborativo, a questa sinergia tra scuole e territorio il Progetto "Percorsi Didattici Valle di Scalve" ha progressivamente preso corpo, è stato definito, precisato e tradotto in tre azioni: la produzione del presente testo rivolto principalmente alle scuole (gli otto percorsi didattici sotto forma di agili schede introdotte da pagine ricche di descrizioni, approfondimenti, fotografie), i 24 grandi tabelloni-bacheche esplicativi destinati ad essere collocati sui sentieri che conducono ai siti indicati negli otto percorsi didattici, il Convegno di presentazione dei percorsi stessi.

Ed ecco gli otto percorsi didattici elaborati dal Gruppo Interprovinciale, in rapporto a tre grossi ambiti (a- ciclo dell'acqua b- aspetti storico-artistici c- aspetti ambientali-paesaggistici e turismo sostenibile):

Energia idroelettrica: Diga del Gleno e Centrale di Povo

(IIS "Tassara"-Breno. Referente Prof.ssa Bianchi)

Il Lago Moro e il sentiero Corna-Capo di Lago

(IPSSAR "Putelli"-Darfo. Referente Prof.ssa Cominelli)

Uno sguardo sulla Valle di Scalve: flora e fauna del SIC alta Valle di Scalve

(ISIS "Fantoni"-Clusone. Referente Prof. Molinari)

Via Mala, la Strada Verde: antiche e nuove pagine di roccia

(I.C. Vilminore di Scalve, referenti Prof. Capitanio e Prof.ssa Motta e ISIS "Fantoni"- Clusone. Referente Prof. Molinari).

Miniere e minerali nella realtà scalvina

(I.C. Vilminore di Scalve, referenti Prof. Capitanio e Prof.ssa Motta e ISIS "Fantoni"- Clusone. Referente Prof. Molinari)

Boschi e formiche del Giovetto

(I.C. Vilminore di Scalve, referenti Prof. Capitanio e Prof.ssa Motta)

Aspetti geologici della Valle di Scalve e possibilità di turismo

(ISIS "Fantoni"-Clusone. Referente Prof. Molinari)

Il Museo Etnografico di Schilpario

(ISIS "Fantoni"-Clusone. Referente Prof. Molinari)



Si tratta di percorsi che propongono all'attenzione delle scuole aspetti diversi ed estremamente interessanti della Valle di Scalve.

Molteplici, infatti, sono le potenzialità didattiche offerte dalla Valle. La Valle di Scalve presenta un ambiente naturale particolare e interessante, che comprende alcune tra le più vaste aree protette della Lombardia; si consideri anche la presenza di vecchie miniere, di graffiti rupestri, nonché di antichi sentieri. La tipologia della zona offre alle scuole la possibilità di attivare validi percorsi didattici con riferimento alle scienze naturali, alla geologia, alla geografia, alla topografia, alla preistoria e alla storia, alla religione, allo studio delle tradizioni, allo sviluppo di un turismo sostenibile, all'educazione motoria.

L'intento del lavoro condotto dal Gruppo era anche quello di valorizzare percorsi didattici già in parte attivati nelle scuole della Valle e di zone vicine, di offrire al mondo della scuola validi modelli di percorsi didattici flessibili, di suscitare negli studenti un vivo interesse al mondo della montagna, avviandoli ad un approccio metodologicamente corretto alle tematiche inerenti tale mondo, attraverso l'osservazione e lo studio degli aspetti naturalistici, storici, artistici, religiosi, sociali, economici, della Valle di Scalve.

La presente pubblicazione non è solo uno strumento didattico a servizio delle scuole. E' anche un segno di ringraziamento verso le scuole della Valle e delle zone limitrofe che attraverso la ricerca di innovative strategie didattiche, la valorizzazione di consolidate prassi e un continuo, fecondo dialogo con il territorio, da tempo sanno realmente lavorare – nel segno dell'autonomia scolastica – per l'autentica crescita umana e culturale delle giovani generazioni, guidate sulla strada di uno studio appassionato e metodologicamente corretto. E' anche un contributo alla conoscenza di una Valle splendida, che chiede di essere conosciuta, rispettata, amata. E' un invito, rivolto a tutti, a percorrere i sentieri, i boschi, i paesi di una Valle che sa offrire a chiunque, studiosi e semplici visitatori, pagine di antica sapienza e angoli di incomparabile bellezza.

Guglielmo Benetti

Coordinatore del Gruppo Interprovinciale di Lavoro "Percorsi Didattici Valle di Scalve"

Ufficio Scolastico di Bergamo



VIA MALA, PROGETTO DI RECUPERO DI UN SISTEMA ANTROPICO NATURALE DISMESSO



La Via Mala è una tra le arterie montane più panoramiche e spettacolari d'Europa: suggestivo ingresso alla Val di Scalve, scrigno ricco di risorse naturali incontaminate e portatrice di un particolare patrimonio storico e architettonico di notevole valore. Si tratta della Strada Provinciale ex SS n.294 che, a cavallo delle province di Brescia e Bergamo, attraversa i comuni di Angolo Terme, Azzone, Colere, Vilminore e Schilpario. La strada, di costruzione relativamente recente (il progetto risale infatti al 1861 ad opera dell'Ing. Fiorini di Darfo) è caratterizzata da due elementi d'eccezione: l'ubicazione e la modalità costruttiva. La Via Mala si snoda infatti a mezza costa lungo la forra della valle, una forra di origine glaciale molto profonda e stretta incisa dallo scorrere costante delle acque del torrente Dezzo. Il tracciato stradale, portato a termine nel 1864 e in alcuni punti coraggiosamente scavato nella roccia, rappresentava la nuova e più moderna alternativa al precedente sentiero, largo appena 80 cm, utilizzato fino al 1860 con le slitte per il trasporto a valle dei minerali ferrosi cavati dalle miniere scalvine. Questa è una ricca zona mineraria, infatti, vi sono le tracce e istoriazioni ancora chiaramente visibili che ne dimostrano lo sfruttamento sin dall'epoca preistorica; l'importanza del luogo era nota anche ai romani, che qui si insediarono continuando l'attività estrattiva.

Attualmente la Via Mala è una strada dismessa; negli anni '80, infatti, la costruzione di vari tracciati in galleria ha notevolmente migliorato la viabilità e la sicurezza della strada, lasciando però in stato d'abbandono i tratti più suggestivi, che pian piano sono stati ricoperti di vegetazione e danneggiati dall'erosione dell'acqua.

Oggi il progetto di un pool di professionisti, composto da architetti, ingegneri, geologi ed esperti nella valutazione di impatto ambientale, propone il recupero e la riqualificazione dell'antica via, ponendosi come obiettivo la valorizzazione di un sistema antropico naturale ad altissima potenzialità turistico-culturale.

Tra gli interventi previsti, quelli di maggiore rilevanza sono il recupero della strada, la messa in sicurezza della stessa e la ristrutturazione di fabbricati esistenti a scopo ricettivo ed informativo. Numerosi sentieri già tracciati saranno resi percorribili, in modo da realizzare percorsi ciclabili e pedonali. La creazione di punti panoramici consentirà di apprezzare la valle in tutta la sua grandiosa spazialità. Si pone tale obiettivo la costruzione di passerelle, ponti, punti d'osservazione, aree attrezzate e parcheggi, che daranno la completa fruibilità del luogo ed una adeguata risposta alle locali esigenze turistico-ricettive. La forra del Dezzo, con le sue pareti a strapiombo, oggi già teatro di diverse pratiche sportive quali canottaggio, arrampicata e pesca, potrà inoltre potenziare la propria offerta di attività ricreative rivolgendosi ad un pubblico più vasto e diversificato.

In un ricco contesto ambientale di altissimo pregio, caratterizzato da due tra le più vaste aree protette della Lombardia "SIC" (Siti di importanza comunitaria), con un corollario di antiche miniere, graffiti rupestri, roccoli e sentieri, la riqualificazione, nel luogo che già può essere considerato un "museo a cielo aperto", lascia ipotizzare le possibilità di aprirsi all'arte vera e propria, offrendo uno spazio dove la contemporaneità si relazioni al sito in maniera esclusiva ed originale. Il progetto di recupero rappresenta un obiettivo strategico di fortissimo valore scientifico e culturale, un investimento a medio-lungo termine destinato a divenire patrimonio delle generazioni future.

La Comunità Montana di Scalve, promotrice del progetto, ha firmato un Accordo Quadro di rilevanza regionale per programmare i finanziamenti necessari alla realizzazione dell'intervento.

In questi primi mesi del 2009 si sono predisposte le progettazioni legate al primo lotto lavori per la messa in sicurezza e la prima fruibilità dell'area denominata "Vallone", ottenendo le necessarie coperture finanziarie dalla Regione Lombardia, dalla Provincia di Bergamo e ovviamente con fondi propri dell'Ente; si attendono le approvazioni, e nella primavera del 2010 verrà posata, metaforicamente, la "prima pietra" per la realizzazione di questo ambizioso progetto.

Gruppo BiCubo – architetti A. Beber, G. Beltracchi, F. Bonetti